

## Rincari del 20 per cento: «Attenti alle speculazioni» Dalle vongole al caffè, sarà un cenone più salato

Il Natale è sempre più per ricchi. Crescono i costi di produzione dei prodotti della filiera alimentare, ma non va ignorato un «fattore speculativo natalizio». Sono tanti gli elementi alla base del caro della vita degli ultimi tempi, ma di sicuro il cenone 2024 sarà più ca-



ro del «15-20%» rispetto a quello delle festività invernali dell'anno scorso. Parliamo di una spesa che si aggira intorno ai «230 euro» per una famiglia di 4 persone, a fronte dei «200 euro» che si spendevano nel 2023.

Di Biase a pag. 25

# Le feste, i preparativi Vongole, burro e caffè il cenone è più salato «Si spendono 230 euro»

► Impennata per trasporti ed energia ma non mancano le speculazioni  
► Il borsino dei prodotti più richiesti stangata anche sugli alimenti popolari

**LE ASSOCIAZIONI  
DEI CONSUMATORI  
«MASSIMA  
ATTENZIONE  
AGLI AUMENTI  
DI QUESTI GIORNI»**

**«ORMAI LA TENDENZA  
È LA STESSA  
DAL DOPO COVID  
E I RINCARI VENGONO  
SCARICATI SEMPRE  
SUL CONSUMATORE»**

### I NUMERI

#### Gennaro Di Biase

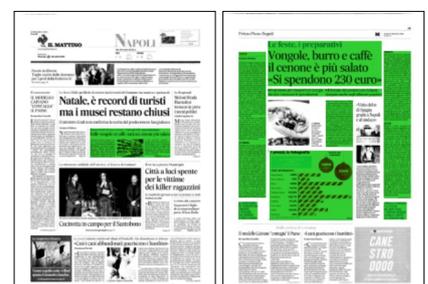
Il Natale è sempre più per ricchi. Crescono i costi di produzione dei prodotti della filiera alimentare, ma non va ignorato un «fattore speculativo natalizio». Sono tanti gli elementi alla base del caro della vita degli ultimi tempi, ma di sicuro il cenone 2024 sarà più caro del «15-20%» rispetto a quello delle festività invernali dell'anno scorso. A fornire il dato, confermato anche dalle associazioni di categoria dei commercianti, è Federconsumatori Napoli. Parliamo di una spesa che si aggira intorno ai «230 euro» per una famiglia di 4 persone, a fronte dei «200 euro» che si spendevano

nel 2023 per mettere a tavola vongole, gamberoni e panettone. Proprio sui frutti di mare, sul pesce fresco e sui dolci artigianali si registrano i rincari maggiori, ma la stangata riguarda anche olio, burro e pomodori (come emerge dal report di [Confcommercio Napoli](#)).

Beni alimentari di larghissimo consumo, che prima erano considerati low-cost. A pesare maggiormente sui rincari sono le spese in crescita dei trasporti e dell'energia, che ha superato ormai stabilmente l'aumento «del 30% rispetto agli anni precedenti alla pandemia». Rincarato del 4% anche per i cenoni al ristorante, rispetto a dodici mesi fa.

#### LA TENDENZA

Riempire il carrello è sempre più costoso, sia per chi opta di fare la spesa con prodotti economici, sia per chi sceglie alimenti più ricercati. Giovanni Berritto, presidente di Federconsumatori Napoli, stima il rincaro nell'ordine del «15-20% rispetto al cenone del 2023. Registriamo in particolare aumenti sul pesce fresco e sul panettone artigianale, che



può costare dai 40 fino a 60 euro. I costi dell'olio sono stabili, visto l'incremento dell'ultimo anno. Un anno fa si pagava 7 euro al litro, oggi dieci. La giustificazione è l'impennata del carburante, ma incide anche una speculazione legata al periodo natalizio». Tra costi e aumenti speculativi sotto l'albero, insomma, il cenone low-cost è un ricordo del pre-Covid. «I rialzi che interessano il comparto alimentare meritano la massima attenzione - spiega Massimo Di Porzio, presidente di **Confcommercio** Napoli - I prezzi di beni alimentari e bevande analcoliche risultano in aumento in media di circa il 4%. Alcuni prodotti di largo consumo, tuttavia, registrano incrementi abnormi, generati sostanzialmente dalla grande richiesta del periodo (il boom della domanda) e anche dall'impennata dei costi di trasporto a causa della congiuntura internazionale (guerre e difficoltà di movimentazione dai mercati asiatici e del basso Mediterraneo). Il costo dei cenoni nei ristoranti sconta questi aumenti delle materie prime e si attesta su un più 4% rispetto al 2023, con una spesa media pro-capite intorno agli 80/100 euro, con punte di 150 euro per i cenoni gourmet».

**I PRODOTTI**

Non solo pesce fresco e panettoni. La stangata riguarda beni alimentari strettamente natalizi, ma anche prodotti solitamente cheap, come pomodori, insalata e caffè. Vediamo nel dettaglio i rincari subiti dai singoli prodotti, che riguardano prodotti di larghissimo consumo. Secondo i dati di **Confcommercio** Napoli, il burro su base annua è salito del 20%. Per l'olio d'oliva il rincaro è del 9,7%. Per la verdura fresca l'incremento dei costi è del 10,9%, con punte del 23,7% in più per i pomodori e dell'11,2% per l'insalata. Il cioccolato è aumentato dell'8,5%. Il caffè del 13,3%. Abbiamo già accennato al rincaro del mercato ittico: le vongole veraci hanno raggiunto vette di 55 euro, quelle allevate si acquistano a circa 30 euro. Gamberoni e calamari si pagano circa il 10% in più di un anno fa. Il pesce allevato, sempre secondo il report di **Confcommercio**, riscontra aumenti del 5%, così come l'ortofrutta circa il 10%. I panettoni, a livello generale, sono in aumento dell'8%. Ma per quelli artigianali, molto diffusi negli ultimi anni, bisogna spendere di più.

**LE CAUSE**

Benzina e tasse, trasporti ed

energia. Le spese maggiorate per la logistica e per le bollette, rincarate per il Covid prima e per la guerra russo-ucraina poi, incidono non poco sui portafogli dei consumatori. Aicast e Confesercenti fanno notare che gli aumenti sono dovuti all'innalzamento dei costi che riguardano tutta la filiera del comparto alimentare: «Il caro prezzi che si verifica anche nel 2024 è ancora conseguenza degli aumenti che arrivarono ai tempi del Covid, con i rialzi di energia e gas - spiega Antonino Della Notte, presidente di Aicast - La filiera delle materie prime non può fare a meno di queste componenti. Il discorso vale per i clienti dei ristoranti come per chi fa la spesa». «I costi primari della gestione dei prodotti, dal gas all'energia passando dall'acqua sono aumentati del 30% dal pre-Covid - argomenta Vincenzo Schiavo, presidente di Confesercenti Campania - Il gasolio serve alle barche dei pescatori: costava 1,4 al litro, oggi costa 1,7 al litro. Tutto questo pesa sul consumatore. Purtroppo le tasse non sono mai diminuite, e la pressione fiscale è rimasta la stessa».

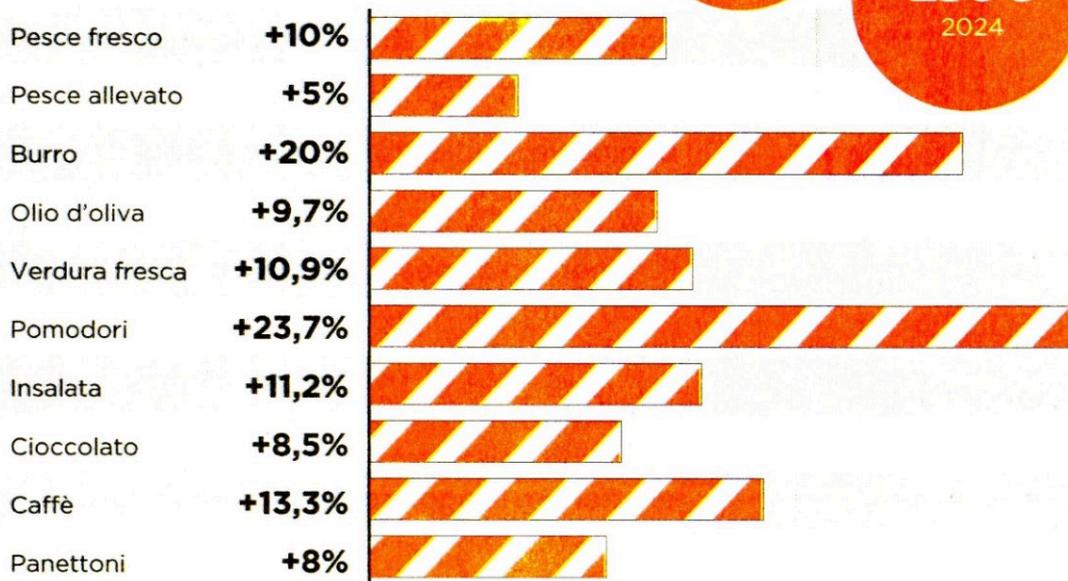
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I prezzi, la fotografia**

Cenone 2024 al ristorante:  
**+4%**  
rispetto a 12 mesi fa



**COSTI DEI PRODOTTI:**



Fonti: Federconsumatori, **Confcommercio**

WITHUB